

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DEL 28 MAGGIO 2020**

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Sono le 19,15. Ha inizio il Consiglio comunale. Vi chiedo durante l'appello, l'ho messa, la possibilità che possiate aprire il microfono da soli. Prego la segretaria di fare l'appello e prima di questo dico già da subito che la Consigliera Innocenti e Mainardi mi hanno comunicato di non poter essere presenti, quindi sono giustificate, mentre l'Assessore Menicacci arriverà in ritardo. Quindi prego la Segretaria di fare l'appello.

Il Segretario generale procede all'appello per la verifica del numero legale

PRESIDENTE: Il Consigliere Vannucci non mi dà nemmeno la possibilità eventualmente di togliergli l'audio da sola, gli sto scrivendo. Probabilmente anche il Consigliere Fedi non me lo dà come abilitato, gli scrivo un secondo. Consigliere Fedi, deve premere sul microfono, non l'abbiamo sentita ma l'audio è abilitato. Nomino scrutatori i Consiglieri Fedi, Borchì e Meoni. Quindi proseguiamo con i punti che ci erano rimasti dall'ordine del giorno dello scorso lunedì e quindi partiamo dal punto 6 "tributi comunali Tari 2020, rideterminazione scadenze anno 2020". Lo presenta l'Assessore Logli. Prego.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Ripartiamo con questo punto. Mi preme anzitutto fare un piccolo quadro della situazione. Avete visto tutti quanti che nelle ultime settimane c'è stata un'attesa importante di quelli che potevano essere provvedimenti riguardo alla materia di tributi comunali in particolare riguardo al versamenti. Mentre la normativa è intervenuta in modo più preciso per quanto riguarda la fase di accertamento e la fase esecutiva invece per quanto riguarda la fase dei versamenti spontanei la disciplina è stata lasciata sostanzialmente alla discrezione di quelle che sono le decisioni delle singole Amministrazioni. Noi abbiamo operato per fare una proposta al Consiglio che è quella che stiamo discutendo stasera per potere dilazionare quanto più possibile la prima scadenza della TARI. Questo è stato possibile perché ad oggi la situazione di cassa dell'ente risulta comunque ancora sotto controllo e di conseguenza il tentativo è quello di dare più fiato possibile a tutti i soggetti in difficoltà in questa fase anche rimandando il più avanti e ad oggi ipotizzabile l'ingresso della prima rata. Di conseguenza rispetto alle rate che erano presenti lo scorso anno la rata del 31 maggio non c'è ma come presente nella delibera la prima rata risulta quel del 31 luglio e la seconda quella del 31 ottobre e la rata conclusiva quella che potrebbe essere anche di eventuale conguaglio al 3 di dicembre anche a causa della disciplina che è stata introdotta con il decreto crescita. Di conseguenza questa proposta vuole raggiungere quei risultati che ho provato sinteticamente ad ipotizzare e ovviamente andrà vista insieme a tutta un'altra serie di interventi che sono essi stessi argomento di discussione questa sera. Intanto però per quanto riguarda le scadenze è importante, secondo me, convergere su una soluzione che possa dare in termini di periodicità più fiato possibile in questa fase di difficoltà e di conseguenza il termine che fino lo scorso anno era nella seconda scadenza diviene il termine della prima scadenza TARI di questo anno.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Vedo nel frattempo si è collegata anche l'Assessore Menicacci, lo dico per la segretaria. Vi chiedo di scrivervi in chat per potere intervenire. Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Solo per una domanda. Le prime due rate, quelle relative al 2019, sono il 40% dell'importo... ciascuna al 40% dell'importo dell'anno scorso mi sembra. Me lo conferma?

PRESIDENTE: Il suo intervento, Fedi, finisce qui? Non ho sentito, mi scusi.

CONSIGLIERE FEDI: Finisce qui.

PRESIDENTE: Allora aspettiamo se ci fossero altri interventi, poi le faccio rispondere dall'Assessore. Ci sono altri interventi? Prego, Assessore.

ASSESSORE LOGLI: La delibera non va a definire in modo specifico quelle che sono le percentuali di ricaduta sulla prima e sulla seconda rata, fissa semplicemente quelle che sono le scadenze. Di fatto l'intenzione è quella di ricalcare quanto più possibile quanto è stato operato anche negli anni precedenti e quindi di conseguenza su questo punto se è necessario si può anche fare un approfondimento o una precisazione ulteriore. Però, ecco, l'intento di fondo è quello di mantenere la ripartizione che è stata operata anche negli anni precedenti.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: A memoria mi sembra che sia la normativa che dice il 40. Anno scorso erano del 30 o 33, non ricordo, ma questo anno mi sembra che sia la normativa che dice 40, 40 e 20, 30, 40 e conguaglio non venti però non sono sicuro al cento per cento, comunque mi sembra che sia così. Non è vincolante questo, verificherà Lei. Grazie.

PRESIDENTE: Se ci sono interventi per il gruppo essendo al secondo giro... Un solo intervento per il gruppo "Montale futura" altrimenti si passa alle dichiarazioni di voto. Quindi chiederei al capogruppo Vannucci di fare la dichiarazione se l'Assessore... Scusi, Assessore, se vuole ultimare e fare...

ASSESSORE LOGLI: Solo per dire che non ho notizia certa di vincoli legislativi per quanto riguarda le percentuali ma ovviamente questa è una verifica che possiamo fare tranquillamente. Segnerò al Consigliere, ecco.

PRESIDENTE: Grazie. Quindi andiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Anche il nostro voto chiaramente anche perché queste sono tutte, come anche le delibera che abbiamo approvato lunedì, azioni che permettono di dare un po' di sollievo data l'emergenza del Covid, siamo in grado di farlo come ha spiegato l'Assessore e quindi anche noi esprimiamo voto favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Chiedo alla segretaria di procedere con l'appello nominale per la votazione. Prego...

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la votazione. Per l'immediata eseguibilità dell'atto come abbiamo fatto l'altra volta.

PRESIDENTE: Il Consiglio approva unanimemente. Passiamo alla discussione delle mozioni in oggetto all'ordine del giorno con il punto 10 "mozione presentata dal gruppo consiliare Centro Destra per Montale ad oggetto riduzioni TARI per le attività costrette alla chiusura per emergenza Covid 19". Lo presenta il Consigliere Fedi. Prego...

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Premetto subito che da quando si è presentata protocollata questa mozione sono venuti fuori altri documenti e altre soluzioni, l'ultima di ieri l'altro di Arera che riguarda la copertura dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti nel periodo di emergenza, cioè continuo della 158 precedente mi sembra. Sicché qui è tutta una cosa in evoluzione. Comunque io vado a discutere... a presentare, a leggere la mozione. "Premesso e ricordato che molte attività commerciali tra cui bar, pub, ristoranti, gelaterie e pasticcerie, parrucchieri, eccetera, sono state costrette a restare chiuse per un lungo periodo di tempo per disposizioni emanate dalla presidenza del Consiglio dei Ministri e di conseguenza non hanno potuto produrre rifiuti che alla data odierna ad alcune di queste attività è consentita solo la ristorazione con consegna a domicilio o con asporto con divieto di consumare i prodotti all'interno dei locali e il divieto di sostare nelle immediate vicinanze degli stessi mentre altre, per esempio le attività per i servizi a persona sono ancora chiuse, questa è stata fatta il 4 di maggio per cui un po' di tempo è passato e le cose sono un po' cambiate fortunatamente... Comunque, che le restrizioni per le su citate attività sono iniziate a marzo e probabilmente dureranno fino a giugno per un tot di quasi tre mesi, che molte delle attività citate al momento della riapertura dovranno attenersi a rigidi protocolli di sicurezza che porteranno ad una riduzione del 30 - 50% dei loro fatturati, che tali fattispecie di attività sono tutte caratterizzate da un'alta tariffa per lo smaltimento dei rifiuti, per esempio una pizzeria con una superficie di 130 metri quadri paga duemila euro di TARI l'anno, accertato che anche molte attività industriali e artigianali presenti sul nostro territorio che non rientrano tra le attività produttività della filiera necessaria alla produzione di beni di prima necessità e attrezzature mediche, come stabilito dal DPCM del 22 marzo sono stati costretti a rimanere per lungo periodo totalmente inattive, quindi impossibilitate a produrre rifiuti, visto che ALIA S.p.A. nel mese di (parola inc.) dovranno oltre a chiudere gli sportelli infopoint e quello relativo alla TARI ha chiuso, Maciste ha interrotto il ritiro degli ingombranti, ha avuto anche meno spese in sintesi, considerato che ATO Toscana centro secondo quanto riportato dal suo sito ufficiale non ha ancora approvato il piano finanziario previsionale per il 2020, che di conseguenza il Comune di Montale non ha ancora approvato il piano finanziario, che la situazione che si è venuta a creare ha sicuramente generato una grave situazione economica alle ditte interessate alla chiusura, che la TARI deve coprire per Legge tutti i costi di gestione relativi alla raccolta e smaltimento dei rifiuti, che la riduzione dei rifiuti soprattutto dei servizi il gestore ha avuto minori spese ritenute, che sarebbe ingiusto richiedere sia alle attività commerciali che a quelle artigianali, industriali già in difficoltà economica a causa del lungo periodo di inattività imposto dal Governo, al pagamento integrale della TARI per il periodo in cui non hanno lavorato durante il quale di conseguenza non hanno prodotto rifiuti, accertato che anche al punto 3 della delibera 102/20 avente come oggetto la richiesta di informazioni per l'adozione di provvedimenti urgenti in materia di gestione dei rifiuti alla luce dell'emergenza del Covid 19 dispone di effettuare... verifiche, approfondimenti per individuare strumenti volti alla mitigazione degli effetti per gli utenti o per le singole loro categorie deliberanti dall'attuale situazione emergenziale, il Consiglio comunale di Montale impegna il Sindaco e la Giunta a emettere un avviso pubblico per individuare le imprese aventi diritto a ricevere riduzioni o agevolazione tramite autocertificazione con cui attestano che l'attività era ricompresa fra quelle sospese per decreto che non hanno fatto richiesta in Prefettura per proseguire l'attività, 2) a esentare almeno per la parte variabile le attività produttive corrispondenti ai dodici Ateco per cui è stata disposta la chiusura per il periodo per cui non hanno svolto attività e valutare la possibilità di concedere riduzioni per il periodo successivo in quanto non potranno sfruttare completamente le aree dei loro locali su cui pagano la tariffa a causa della necessità di distanziare gli utenti, 3) ad attivarsi presso ATO Toscana centro con il gestore per quantificare i risparmi generati dalla minori entrate affinché in sede di approvazione del piano finanziario la previsionale del 2020 sia previsto l'abbattimento della parte variabile della tariffa per il periodo di inattività ed una riduzione per quelle immediatamente successive all'esercizio commerciale e all'attività artigianale e industriale, valutare se per concedere le riduzioni sopra richieste è necessario modificare il regolamento della TARI o come suggerisce (parola inc.) basta far confluire tale modalità di attuazione nella delibera di determinazione delle tariffe che dovrà essere approvata entro il 30 giugno 2020 come costi dall'articolo 107 comma 4 del DL 28/2020. Inoltre nell'ipotesi che non si registrino riduzioni dei costi tali da far fronte alle riduzioni del carico verso determinate categorie di utenze non domestiche al fine che altre categorie non debbano corrispondere una tariffa maggiorata e che lo Stato non preveda alla totale copertura delle riduzioni in questione con i provvedimenti attualmente in via di definizione, impegna il Sindaco e la Giunta ad integrare le riduzioni derivanti dai risparmi dovuti alla minore produzione dei rifiuti e alla riduzione dei servizi con risorse proprie o

derivanti da appositi trasferimenti statali, ad attivarsi affinché ATO Toscana centro di concerto con Regione Toscana copra i costi del servizio sopra indicati". Su questo punto ho detto è una mozione un po' superata dagli eventi, è stata venti giorni fa, un mese fa presentata ma faccio un intervento breve. Non so quanto tempo ho a disposizione, spero me lo facciano finire. Credo tutti siamo d'accordo della necessità di accogliere le richieste delle attività economiche che hanno dovuto sospendere l'attività a causa del corona virus che chiedono una riduzione della TARI in ragione della minore produzione dei rifiuti. Su questo penso siamo tutti d'accordo anche perché in caso di contenzioso legale tra Amministrazioni comunali e attività commerciali o industriali queste ultime dovrebbero, secondo il nostro parere, accogliere le istanze di riconoscimento di una decurtazione degli importi pari per il periodo di fermata essendo venuto meno il presupposto del tributo, ossia la possibilità di accedere all'immobile e quindi di produrre rifiuti. Il problema è da vedere chi si prende in carico i costi visto che difficilmente il bilancio comunale, visto anche che dovrà fare carico anche delle utenze domestiche, ho paura che ci siano molte richieste, sarà in difficoltà. Ci aspettavamo che dal decreto crescita con specifico trasferimento di risorse statali ai Comuni per coprire queste riduzioni ma non c'è nessun accenno in merito a meno che non si identifichino queste risorse nei tre miliardi destinati ai Comuni per l'espletamento, c'è scritto letteralmente, delle funzioni fondamentali nel 2020 in relazione alla possibile perdita di entrate connesse al Covid 19. Arera è intervenuta indicando una possibile indicazione nel rispetto del principio di chi inquina paga con una riduzione sulla parte variabile della tariffa tramite una rimodulazione del coefficiente di produzione dei rifiuti per metro quadro fino al 25% della parte variabile o comunque una decurtazione proporzionale ai giorni di sospensione, così da consentire una riduzione della tariffa. Ma anche in questo caso chi paga? In assenza di una copertura dello Stato o dei Comuni la compensazione deve avvenire all'interno del piano finanziario o aumentando la parte a carico delle utenze domestiche che hanno già i loro problemi e non vedo come sia possibile, oppure spalmando le riduzioni sulle attività che non hanno chiuso ma che in questo caso potrebbero subire aumenti anche del 15%. Credo che quella di Arera sia una soluzione difficilmente praticabile. Concordiamo con l'iniziativa di ATO Toscana che con una lettera al Presidente del Consiglio della Regione, al Presidente ANCI Toscana che hanno proposto la costituzione di un conto con risorse dello Stato tratte dai proventi dell'eco tassa da destinare alla copertura delle riduzioni della tariffa a carico delle categorie produttive gravemente penalizzate, direttamente o indirettamente dalla pandemia. Poi ho detto ieri o ieri l'altro, l'ho vista cinque minuti fa, c'è un'altra comunicazione di Arera in cui sembra, io gli ho dato un'occhiata superficiale, che i costi derivanti dalle riduzioni a quello che ho capito guardandola, sfogliandola, guardando le figure sembra che possano spalmarsi nel 2021 le per le S.p.A. ma prendiamola con il beneficio dell'inventario. Scopo di questa mozione è trovare in un modo o nell'altro la possibilità di venire incontro a questa situazione delle attività industriali, delle attività artigianali, delle attività commerciali. Per questo io magari, se si può rimodulare gli impegni della mozione, si può rivedere tante cose anche in base alle mutazioni che ci sono state nell'ultimo periodo, per cui si chiede con questo l'approvazione di questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Fedi. Vedo che l'Assessore Logli mi ha chiesto la parola. Prego, Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Capiamo tutti che si tratta di un argomento estremamente complesso e su cui, al di là delle questioni tecniche, ha detto bene Fedi, credo di poter dire che abbiamo tutti lo stesso obiettivo ed è comune l'intenzione di venire incontro e alleviare questo periodo di difficoltà che attanaglia non solo le utenze non domestiche ma anche tante famiglie che hanno visto la propria situazione peggiorare in modo netto e inaspettato nelle ultime settimane. Quindi posso dire che tra le altre cose la ricostruzione che fa Fedi di tutta una serie di aspetti è corretta e proverò un minimo a integrarla e a provare ad arrivare anche a un ragionamento comune, se è possibile. Innanzitutto per quanto riguarda l'accoglimento delle richieste delle attività economiche questo l'ho detto in premessa, è un dato di fatto, e credo che l'ingiustizia e l'ingiustizia di sottoporre al pagamento di un tributo delle attività rimaste chiuse per un periodo così prolungato per motivazioni indipendenti dalla loro volontà, è un dato di fatto così acquisito per cui però all'avviso del sottoscritto quella constatazione che ha fatto Fedi, ovvero che il presupposto in positivo viene meno, è una constatazione che purtroppo non è così immediata e lapalissiana e non a caso stiamo discutendo anche stasera e ci sono così tante discussioni in merito perché purtroppo i presupposti in positivo della TARI in questo caso è la detenzione dell'immobile e di conseguenza il problema è assai più complicato però al di là delle singole posizioni di discussione dottrinali a noi interessa arrivare a quella che può essere un'assunzione e a quelle che sono anche le capacità dell'ente di far fronte a questa situazione. Di fatto ci sono vari livelli da affrontare. Uno è quello delle condizioni di contorno, le definirei, ovvero la Legge e l'autorità di regolazione, ovvero Arera. La Legge, come ha illustrato Fedi, fissa dei paletti e ci aspettavamo nelle ultime settimane tutti quanti degli interventi legislativi nella normativa emergenziale per venire incontro a questa situazione di cui stiamo discutendo adesso ma purtroppo ad oggi risorse certe non sono disponibili né sono stati fatti interventi incisivi. Per quanto riguarda Arera dal canto proprio aveva tra l'altro fatto una richiesta di 400 milioni di euro all'interno delle normative per potere intervenire in tal senso ma ad oggi, e poi vedremo in fase di conversione di quelli che sono i decreti in essere, di queste risorse non si vede traccia. Di questo, tra l'altro, la stima di Arera secondo Ifel è ampiamente a ribasso e da stime recenti degli ultimi giorni si stima invece che il minor gettito da coprire dovrebbe essere addirittura per quanto riguarda i Comuni italiani di un miliardo e tre. Quindi capite anche di che numeri stiamo parlando. Di fatto oltre a questo, e quindi di un campo molto più ampio, c'è da capire anche quelle che sono le decisioni che avverranno a livello di ATO Toscana centro e quindi

l'indirizzo che verrà preso in questo senso e per avvicinarci ancora di più a noi quelle che possono essere le condizioni di bilancio perché quei riferimenti che faceva Fedi alla delibera 158 di Arera e poi alla delibera 189 che è quella di ieri l'altro a cui ha potuto dare una lettura sono riferimenti importanti e sono riferimenti importanti perché da un lato la 158 fissa fundamentalmente come dovrebbe essere rideterminato il quantum, di fatto la 189 interviene su tutta un'altra serie di aspetti, su come è possibile applicarli. Ma il nodo di fondo che a mio avviso rimane in particolare per quanto riguarda le utenze non domestiche è quel meccanismo delle riduzioni a cui si faceva cenno, può aver visto un minore gettito derivante da alcune utenze, ovvero vada poi a ricadere sulle altre e quindi se si vuole evitare questo, non a caso dicevo avvicinarsi, dobbiamo fare ricorso al nostro bilanci comunale se e come ci sarà la possibilità di far fronte. Io non a caso anche prima del Consiglio comunale di stasera e nell'ultimo periodo per quanto possibile ho provato ad aggiornare tutti i gruppi consiliari perché si tratta di una soluzione, di una situazione in continua evoluzione per cui noi abbiamo certezza delle minori entrate ma di fatto a tutt'oggi non abbiamo ancora una certezza piena di quelle che potrebbero essere delle minori spese che potrebbero derivare da tutta una serie di voci e di capitoli di bilancio. Quindi un primo passaggio, a mio avviso importante, che possiamo seguire in termini di percorso è quello di individuare quella che può essere la capacità di spesa dell'ente e questo già con l'approvazione del rendiconto di gestione del 2019 abbiamo già un indicatore importante in particolare di quello che può essere l'avanzo di amministrazione e quindi in ogni caso quale può essere una valvola di sicurezza, la definisco così, in modo improprio a cui noi possiamo ricorrere. Dall'altro lato delle risorse sono state stanziare. Fedi faceva cenno ai tre miliardi e mezzo di cui tre miliardi riservati ai Comuni che sono destinati allo svolgimento delle funzioni fondamentali e anche capire l'importo definitivo di questi trasferimenti ovviamente ci dà un'indicazione molto più chiara di quelle che saranno le nostre capacità. Io come state vedendo non sto esprimendo numeri precisi perché voglio avere certezza o affidabilità vera di eventuali impegni ed anche di quella che può essere la situazione dell'ente in questo momento. Una cosa è importante, ovvero che i presupposti di fondo su cui si basa questa mozione leggendo la delibera 189 di Arera viene meno ovvero la constatazione per cui questo fermo prolungato, questo lock down avrebbe provveduto a minori costi gestionali per quanto riguarda il servizio di raccolta e smaltimento e tutti i servizi connessi. La delibera 189 di Arera asserisce l'esatto opposto, ovvero, da quella che può essere stata una mia lettura, poi ampiamente criticabile di fronte ad un maggiore approfondimento, che invece si prende atto come dalle prime luci che sono arrivate i costi gestionali con strumenti a questo periodo sono aumentati in seguito a tutta una serie di fattori che qui non sto ad elencare ma che mi sono bene evidenziato. Questo è un dato importante, un dato importante perché nel momento in cui l'autorità interviene e prende una posizione di questo tipo ovviamente ogni situazione va analizzata nelle diverse realtà e quindi credo questo sia oggetto di approfondimento anche in ambito di ATO ma fa capire che il trend che ci immaginiamo non è così evidente e quindi io credo che proprio per le evidenze anche che diceva il Consigliere Fedi... (breve interruzione del segnale)... la situazione è talmente in evoluzione da quando è stata presentata questa mozione che nel momento in cui è stata inserita all'attenzione dei Consiglieri era aggiornata rispetto alla situazione. Al momento sono cambiate molte cose e probabilmente c'è il rischio... non avendo chiara quella che è la situazione a livello di ambito territoriale ottimale. E non avendo contezza precisa della situazione di bilancio che diventa un intento veramente comune e penso trasversale a tutti capire effettivamente quali impegni non si vogliono prendere ma possono essere precisamente assunti e in che misura a causa di quella che è una situazione delle risorse che è incerta ad oggi... Come ad oggi in modo certo poterlo fare alla luce di questi fattori di incertezza che ho provato ad elencare.

**PRESIDENTE:** Consigliere Bandinelli, prego. **CONSIGLIERE BANDINELLI:** Grazie, Presidente e buonasera a tutti. Volevo soltanto fare una precisazione perché secondo me ci esponiamo a un problema di ricorsi da parte delle imprese che non sono potute entrare al domicilio della propria attività produttiva perché, come ha detto l'Assessore Logli, è vero che è presupposto per la tassa dei rifiuti il possesso e la detenzione in qualsiasi titolo di un immobile ma è altrettanto vero viene detto suscettibile di ridurre rifiuti. In quel periodo questa suscettibilità non c'è perché c'è stato un lock down imposto dalla Legge. È come quando prendiamo l'esenzione perché non ci sono utenze attivate e i locali sono vuoti. In questo caso non vorrei, si può discutere poi di tutto, di bilancio e di tutto il resto, ma la mia paura se non facciamo qualcosa è che poi ci esponiamo veramente a dei ricorsi da parte delle imprese. Soltanto questa precisazione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Bandinelli. La parola alla Consigliera Pippolini.

**CONSIGLIERE PIPPOLINI:** Credo che come abbiamo potuto vedere sia dagli interventi che ci sono stati finora sia dall'impostazione della mozione presentata, sia dalle riunioni che in Commissione come Consiglieri con l'Assessore abbiamo fatto e con i capigruppo abbiamo fatto, finora siamo sicuramente in un quadro delicato e anche confuso. Al momento quello che io ritengo... dubbio anche in risposta alla precisazione che giustamente ha fatto Bandinelli che da parte della Maggioranza la domanda non è se fare o non fare qualcosa, è cosa fare e avere tutte le indicazioni e conoscenze del caso per arrivare a fare scelte consapevoli che possono dare sollievo alle attività che comunque preservino quello che è il bilancio del Comune che comunque sono soldi dei cittadini montalesi e che non vada a ricadere sugli altri tipi di utenze. Sinceramente devo dire che in questi mesi, come è anche lo spirito della mozione, che il Centro Destra ha presentato le opposizioni hanno avuto un atteggiamento secondo me più che corretto e responsabile e adatto al proprio ruolo. Credo anche che la Maggioranza e l'Opposizione, data la situazione, abbia cercato di fare altrettanto e siamo riusciti farlo. La nostra volontà, il senso

di questa mozione, è cercare di fare un percorso condiviso sulle partite più difficili di questa situazione e sicuramente quello che riguarda le difficoltà delle imprese e delle attività produttive e della TARI è una di queste. Io credo però che al momento prendere degli impegni così specifici sia complicato per tutte le questioni che ha spiegato bene l'Assessore Logli e che ha indicato anche Fedi, tra l'altro ritenendo egli stesso che questa mozione in gran parte è superata e quindi mi chiedo quanto abbia senso modificare una mozione magari prendendo un impegno molto generico quando in realtà abbiamo tutti a cuore lo stesso fine, stiamo tutti lavorando per raggiungerlo. Quello che noi chiediamo è di farlo in maniera seria e responsabile nei confronti soprattutto di quelle attività produttive che stanno soffrendo in questo momento e che quindi richiedono risposte certe e che hanno quindi anche il bisogno da parte delle istituzioni di un senso di responsabilità da parte nostra, una capacità di dare risposte che siano chiare, che siano definite e che non siano solo impegni presi a vanvera. Quindi credo questo dovrebbe essere il senso del percorso che vogliamo fare insieme. Poi mi auguro che almeno fino a.... Sia con il Comune che con... (interruzione della linea)... Mi auguro però che possa continuare anche perché indipendentemente da questo noi come Maggioranza cercheremo di fare tutto il possibile per capire e valutare come andare incontro a questa questione. Detto questo chiedo anche alle opposizioni al Centro Destra chiaramente di valutare se davvero questa mozione sia quel punto di svolta del rapporto tra Maggioranza e Opposizione per potare avanti questo percorso. Ho terminato.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Pippolini. Ci sono altri interventi? Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Non è che deve essere punto di svolta. Riparto dalle parole con cui ha terminato la Consigliera Pippolini, diciamo che e non è neanche una mozione a creare problemi in questo momento, è solo prendere conoscenza tutti insieme di quello che è un problema grosso per le imprese. Ma non parlo solo della TARI, certo che la TARI è una delle tante tasse che si troveranno a pagare le aziende nei prossimi mesi pur non avendo lavorato, come c'è scritto sulla mozione, anche per due mesi che erano ferme. Quindi la nostra idea era quella di aiutarli per quello che la parte comunale può fare. Certo è che abbiamo capito la situazione dell'Amministrazione comunale qual è, sappiamo però anche che, come ha detto Logli, ci sono alcune cose da vedere, ci sono questi tre miliardi di euro che dobbiamo vedere in quanto parte, quanto viene a Montale, per potere investire in questa situazione. Ci sono da vedere determinate cose, anche ATO quanto potrà, quello che potrà fare di suo. Quindi quello che a questo punto direi io è di cercare di patire come dopo, se non sbaglio, ha fatto la data di luglio in Commissione, Assessore Logli, far riportare la discussione che sia in chiave positiva che sia in chiave negativa ma di portare in discussione in Consiglio comunale, in quale forma si potrebbe fare per riportarla lì e farlo in maniera condivisa se è possibile, oppure cercare di capire insieme poi in Consiglio comunale futuro quelle che possono essere le soluzioni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Vannucci. Ci sono altri interventi per il primo giro? Altrimenti rendo la parola al Consigliere Fedi. Poi si va al secondo giro. C'è un intervento a gruppo.

CONSIGLIERE FEDI: Soltanto per dire chiariamoci tutte le idee, vediamo il consuntivo, vediamo se si sa qualcosa di preciso su quanto viene attribuito a Montale di quei famosi tre miliardi, vediamo se Arera, dato esporta una delibera o un'indicazione ogni uno o quindici giorni se nel frattempo ne tira fuori una un po' più positiva per noi e prendiamo tutti l'impegno magari, come ha detto Franco Vannucci, a riparlare quando tutti abbiamo le idee più chiare. Grazie. Volevo dire una cosa: non vorrei che questo... Simone, leggo anche su stampa specializzata anche Arera che le aziende che trattano rifiuti tipo Alia abbiano avuto anche costi per quanto riguarda il dover ritirare rifiuti da dove c'erano delle persone positive che ha anche avuto dei costi minori da noi quel... (interruzione del segnale)... quello che passando da noi la chiusura di due mesi di Maciste... l'acchiappa rifiuti in servizio, il ritiro a domicilio degli ingombranti vogliono dire. Ho fatto un po' di conti, in base ai costi dettagliati che CIS ci dava in questi due mesi ha risparmiato una quarantina di mila euro e quindi a meno di non ritrovarsi e di non prevedere in tariffa i costi dovuti, dei maggiori costi che hanno avuto per quanto riguarda il dover fare raccolta diversa rispetto alle famiglie e ai nuclei familiari dove c'erano delle persone positive e di conseguenza avevano già dato un percorso diverso ai rifiuti raccolti in quelle famiglie. Grazie.

PRESIDENTE: Quindi, Consigliere Fedi, la discussione termina.

CONSIGLIERE FEDI: Penso proprio di sì con impegno da parte... Magari si potrebbe fare, come ha detto il capogruppo, una mozione condivisa di qui a non so quando il consuntivo verrà discusso... Prima vediamo il consuntivo e poi se ne riparla. Grazie.

PRESIDENTE: Va bene. Grazie a Lei. Si fa anche una capogruppo dedicata semmai. Bene, passiamo all'ultimo punto "mozione al punto numero 11 ad oggetto atto di indirizzo per una modifica dell'articolo 42 comma 2 del DL 17 marzo 2020 numero 18 convertito nella Legge 27 del 2020" presentato dal gruppo Centro Destra per Montale lo presenta il Consigliere Bandinelli. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BANDINELLI: (Il consigliere dà lettura alla mozione allegata agli atti del Consiglio). Che cosa significa? Purtroppo in questa situazione del Corona virus secondo me erano essenziali due cose, minore burocrazia e certezza nella normativa. Purtroppo quello che è mancato è sia l'uno che l'altro perché la burocrazia è stata esorbitante in questo periodo dalle richieste di finanziamento alle richieste di 600euro e tutto il resto e la certezza è venuta meno perché c'è già stato un insieme, una sovrapposizione di Decreti Legge, di DPCM, di comunicati stampa. In questa situazione si è trovato anche l'articolo che ha previsto una equiparazione della malattia Covid presa sul luogo di lavoro come infortunio personale che causa una possibile sanzione penale, civile,

amministrativa a carico del datore di lavoro sia pubblico che privato e ci rientra anche il Comune in primo luogo e in secondo luogo tutte le aziende che hanno lavoratori e addetti. È intervenuta una nota dell'INAIL recentemente, una decina di giorni fa, che ha detto "questo problema non si pone" ma questa nota in linea non ha valore di Legge, è una circolare che vincola soltanto i dipendenti dell'INAIL a rispettarlo, certo i terzi e non certo l'attività giudiziaria. Non è una fonte di Legge la circolare dell'INAIL e quindi occorrerebbe ad oggi introdurre una disposizione di Legge certa, chiara ed inequivocabile che stabilisca quando c'è la responsabilità del datore di lavoro se c'è un infortunio, come si vuol definire oggi, da Covid 19 sul luogo di lavoro. Infatti resta incredibile un rischio generico come quello pandemico diventa un rischio professionale. Oggi con questa nuova definizione che poi è, secondo me, in contrasto con la stessa tenuta della (parola inc.) e quindi è necessario per dare un minimo di certezza almeno in parte cercar di intervenire con le nostre possibilità che certamente non sono di intervento diretto ma abbiamo la possibilità di poter fare pressione attraverso il nostro Comune al Governo tramite la Regione e tramite anche lo stesso ANCI per potere intervenire in questo senso, per poter cercare di fare cambiare questo articolo 42 e di dare maggiore certezza ai datori di lavoro, ripeto, sia pubblici che privati. Tutto qua. Ho chiuso.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bandinelli per la presentazione. Lascio la parola alla Consigliera Pippolini. Prego.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Allora, per quanto riguarda questa questione che sicuramente è una questione da risolvere perché in questo momento non dovrebbe essere in conflitto da una parte l'INAIL ha già spiegato che l'aver contratto il Corona virus sul luogo di lavoro viene considerato infortunio e non malattia perché le cause virulenti vengono normalmente assimilate agli infortuni per causa violenta e perché questo garantisce un altro tipo di tutela al lavoratore, dall'altra parte è assurdo poter pensare che non ci sia nessun tipo di tutela per il datore di lavoro in un momento in cui, come dite anche voi giustamente all'interno della mozione, in cui il quadro scientifico non solo è limitato ma anche suscettibile a quelle che sono le scoperte che via via si fanno, alla casualità e a tutta un'altra serie di questioni. Per questo la mozione è condivisibile ma ci sono stati degli sviluppi nel frattempo, nell'ultima settimana esattamente cioè è uscita, appunto, quella linee guida che Voi citate che sono citate nella mozione dell'INAIL e queste linee guida sono state recepite all'interno del lavoro che la Commissione Finanza delle attività; produttive al Senato ha fatto in seduta riunita con un emendamento che è stato approvato che viene inserito all'interno dell'articolo 29 e viene denominato "29 bis" che in pratica recepisce esattamente le linee guida dell'INAIL e cioè spiega che il datore di lavoro è tenuto a rispettare le norme di sicurezza che vengono indicate all'interno dei protocolli che il Governo ha formato con le parti sociali, le Regioni, eccetera, eccetera e quindi limita la responsabilità del datore e quindi il datore di lavoro assolve il suo ruolo per quanto riguarda il mantenimento della sicurezza sul luogo di lavoro in questa casistica molto precisa e questo fondamentalmente lo tutela. Questa norma è stata inserita... questo emendamento è stato inserito nel decreto liquidità, è stato approvato e il decreto liquidità è passato ieri alla Camera. Quindi questo emendamento è quello che chiede esattamente la mozione che è stata presentata dal Centro Destra, fa parte del decreto liquidità. Qual è la questione? Che il disegno di Legge deve ancora passare in Senato, cosa prevista per la prossima settimana. Credo che con delle modifiche alla mozione siccome l'intento è più che condivisibile condividiamo anche l'impostazione stessa della mozione, secondo me inserendo quelli che sono i riferimenti di aggiornamento, cioè le cose che sono avvenute fino ad ora, possiamo modificare la mozione chiedendo quindi una celere approvazione (parola inc.) nel disegno di Legge liquidità e quindi di una sua pronta conversione poiché contiene questo emendamento. Faccio questa proposta che è una proposta di modifica, chiedo anche conferenza capigruppo se si ritiene di poterne parlare lì. Però, ecco, a noi con le dovute modifiche che sono più che altro degli aggiornamenti data la situazione credo che sia approvabile come mozione.

PRESIDENTE: Quindi direi di fare la capigruppo se non ci sono altri interventi da parte vostra.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Si può fare anche la capigruppo però l'intento nostro cioè quello che da parte nostra è sbagliato, è proprio il... Siccome come ha detto anche il Bandinelli le regole sono troppe e confuse non sono neanche tanto chiare, ci sono le linee guida che ha dato l'INAIL che poi il Governo ha dato, ci sono delle ordinanze regionali e delle delibere di Giunta regionale. E poi diciamo che quello che mi chiedo è come si può... Quindi per questo dico che la capigruppo si può anche fare però non so a quanto possa portare, come si può ritenere poi responsabile un datore di lavoro dell'infettarsi di una persona di Corona virus. Se faccio, per dire, l'igienizzante per le mani invece che averne uno qui e uno qua ne avevo uno soltanto pure se invece di avere due ingressi ne aveva uno e non lo aveva messo... bene lo scotch, il nastro per terra, io trovo errato di fondo, penso noi come in questa mozione riteniamo errato proprio alla base, cioè è errato incolpare un datore di lavoro per l'infezione di un dipendente. Non è un fatto... Non è un dipendente che si è portato via un dito, che si è amputato un braccio o, per dire, che si reca sul posto di lavoro e nella prima mezz'ora l'INAIL riconosce anche quello come infortunio di lavoro... Qui si parla di persona che prende un virus e non è che i virus esistano da ora, sono sempre esistiti, ora si chiama Covid 19, prima ce ne saranno stati altri, ma mai avevo sentito dire che il datore di lavoro viene punito perché un dipendente ha preso un virus. Quindi credo che si possa fare anche la capigruppo ma non porterebbe a nulla perché credo che Bandinelli la pensi come me, la Giulia uguale e Fedi uguale. È proprio alla base il diversamente quindi per me personalmente non ne parliamo, è cosa assurda. Io vedo tutti i datori di lavoro alla meglio si arrangiano. Perlomeno avessero fatto delle distinzioni tra grandi e piccole aziende... No, è

cosa generica ma tutti alla meglio si sono arrangiati e girando lo vedete anche voi, cercano di interpretare quelle che sono le regole date dalla Regione, quelle che sono nell'ordinanza, quelle che sono nella delibera di Giunta, le linee guida del Governo. Però Vi posso garantire a partire da... Vi faccio un esempio che un altro si è organizzato e ha dato un'altra interpretazione, quello che fa l'accatto, come si dice, l'altro ha messo una canna in cima... un cestino in cima a una canna lunga due metri e passa ugualmente a fare l'accattone. Il fedele tocca i soldi per mettere lì... Allora, cioè, mi capite che provare che un datore di lavoro se viene tirato in ballo se lui ha fatto tutto secondo le regole chi lo dovrebbe provare? Secondo me sono quelle cose che vengono messe qui per dare lavoro alla magistratura ma mai nessun magistrato potrebbe andare a dare una sentenza giusta perlomeno perché sarebbe impossibile. Grazie.

PRESIDENTE: Vorrei in ogni modo la capigruppo perché penso ci possano essere degli spunti di lettura comune anche rispetto a quello che è stato l'intervento della Consigliera Pippolini. Ora io non voglio prendere troppo... Se ci sono altri interventi del gruppo bene, altrimenti... Bandinelli. Poi si chiude il primo giro.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Per chiarire una cosa. Ha ragione la Consigliera Pippolini quando dice quello che ha detto, cioè tutti gli sviluppi che ci sono stati questi ultimi giorni e che logicamente non potevano essere la mozione presentata. Qui il problema fondamentale è che il ricevimento di queste linee guida dell'INAIL sono estremamente generiche e non si riescono poi ad applicare correttamente. Basti vedere i controlli che vengono fatti in questi giorni, in queste settimane dalle autorità preposte perché poi le attività preposte per questi controlli sono diverse, si va dai Carabinieri alla Guardia di Finanza, alla ASL, alla Polizia Municipale e ognuno ha un proprio protocollo di controllo, o una verifica, cose diverse da quelle che verificano gli altri e quindi anche il ricevimento di questi protocolli INAIL che già ci sono, sono già stati pubblicati, non potrebbe garantire la certezza che stiamo chiedendo. È essenziale una maggiore certezza, ripeto, anche perché poi si applicano come mi è successo da un cliente assicuratore perché aveva fatto firmare a ogni persona che entra in agenzia un questionario dove dicevano non avevano la febbre, che non erano stati in contatto con persone... eccetera. Si prevedono delle sanzioni perché ciò che non è espressamente previsto è tutto ammesso. Poi la sanzione verrà contestata ma intanto sono costi, sono tempi e preoccupazioni e proprio quello che sto chiedendo è cercare di dare un minimo di certezza almeno in questo periodo all'avvio dell'attività con questa mozione e quindi un impegno del Comune per cercare di fare qualcosa in questa direzione. Ho finito.

PRESIDENTE: Bene. Consigliere Bandinelli, mi chiede la capigruppo Pippolini di intervenire, può farlo ma anche fare una conferenza capigruppo in queste condizioni poi è giusto che sia presente anche il Consigliere proponente la mozione stessa. Intanto faccio intervenire di nuovo la Consigliera Pippolini e vediamo se ci sono poi gli estremi per fare la capigruppo. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Mi chiedo se le leggete le mozioni prima di presentarle seriamente. Perché la mozione che voi avete presentato non chiede le cose che voi state dicendo oggi, cioè quello che voi state chiedendo ora, quello che voi state chiedendo ora è che il datore di lavoro sia esentato totalmente da qualsiasi responsabilità e che non venga identificato come infortunio il contagio da Covid sul posto di lavoro. Sulla mozione scrivete "impegna il signor Sindaco e tutta la Giunta affinché mettano in atto tutte le iniziative utili presso la Regione e il Governo affinché il Governo stesso modifichi il citato articolo 42 esimendo espressamente dalla responsabilità il datore di lavoro che ha rispettato i protocolli di sicurezza. L'articolo 29bis che viene inserito nel disegno di Legge dice espressamente che il datore di lavoro assolve al suo dovere nel momento in cui rispetta i protocolli di sicurezza. Quindi viene esentato da qualsiasi responsabilità nel momento in cui rispetta i protocolli. Se poi volete dire che un datore di lavoro non è tenuto a ritenere i protocolli che il governo, cioè le regole che il Governo con le parti sociali e le Regioni si è dato per tutelare i lavoratori allora volete dire che è giusto che le persone possano non rispettare le regole e non tutelare il diritto alla salute dei lavoratori questa è altra cosa e la dite voi e ve la votate da soli. Se voi invece volete dire che c'è bisogno giustamente di linee guida generali è molto chiara da questo punto di vista e possiamo fare insieme una cosa realistica che ha senso, cioè chiedere che venga poi... Io capisco che siccome l'emendamento lo ha presentato una senatrice del Partito Democratico allora forse quindi la situazione alla fine e quindi la risposta alla vostra mozione la dia la Gribaudo del Partito Democratico, capisco che questo possa dare noia. La verità è che giustamente è stato ritenuto un problema ed è stato risolto e c'è questo tipo di tutela. Non capisco perché si debba andare in una situazione così complicata, volere per forza creare uno scontro tra due posizioni all'interno del lavoro totalmente diverse tra chi dà il lavoro e tra chi è un dipendente e per forza portarle a uno scontro quando dovremo essere tutti dalla stessa parte in un momento di difficoltà di questo tipo. Quindi chiedo se riusciamo a aggiornare la mozione più che altro perché credo sia anche la cosa che la risolve più celermente, cioè chiedere che questa norma non venga modificata al Senato ma rimanga all'interno del disegno ordine del giorno e si possa approvare. Se poi mi dite che vi siete sbagliati a scrivere la mozione e che volevate scrivere altra cosa purtroppo questa diventa un'altra questione, totalmente un'altra situazione. Speravo di poterla risolvere diversamente e poter votare all'unanimità questo documento ma a quanto pare le idee confuse sono da un'altra parte.

PRESIDENTE: Direi di fare una chiamata in capigruppo. Utilizziamo come l'altra volta WhatsApp. Per gli altri facciamo una pausa.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Possiamo evitarlo, guardi, glielo dico proprio. Andiamo avanti, tanto ho capito benissimo la capogruppo Pippolini. Se mi fa intervenire gli spiego anche i motivi e poi si va direttamente al voto, tanto sarebbe un inutile perdita di tempo e Le spiego.

PRESIDENTE: Mi scusi, Consigliere Vannucci, ora perdita di tempo non c'è...

CONSIGLIERE VANNUCCI: No, no, veramente una perdita di tempo perché non arriveremo ad una sintesi nella maniera più assoluta.

PRESIDENTE: Credo invece che sia una presentazione che negli interventi seguiti si possa trovare una linea di fondo in una forma più flessibile sentendosi un attimo fra di noi e poi si torna alla discussione in Consiglio. Intanto comunque ci vorrà poco nel senso non penso si perda ulteriore tempo.

(Riunione di capigruppo).

PRESIDENTE: Riprendiamo il Consiglio. Abbiamo fatto la conferenza capigruppo. È stato trovato un accordo tra i due gruppi che adesso Vi vado a leggere, poi riapro la discussione. Dico per la Segretaria che dopo le passo la correzione da fare perché la possa mettere a verbale. Ora leggo e poi riapro per le conclusioni a chi ha partecipato alla discussione e poi alle dichiarazioni di voto. Tutti conoscete e avete con voi il testo della mozione. Viene inserito e aggiunto nel "ritenuto che" "che in data 21 maggio è stato approvato un emendamento nel decreto di liquidità che limita la responsabilità del datore di lavoro al rispetto di precisi protocolli" e infine nella impegnativa viene inserito il fatto che tali protocolli che debbano avere carattere certo e inequivocabile. Quindi do innanzitutto la parola al proponente della mozione, al Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Ok. Il testo così emendato va benissimo anche perché l'emendamento approvato il 21 maggio, la mozione è stata presentata il 19 maggio e quindi non poteva assolutamente contenerlo. Il problema è la certezza della norma giuridica e di conseguenza con questo emendamento per me va benissimo. Una sola cosa, una sola precisazione: non rispondo alla polemica politica della Consigliera Pippolini. Come si è visto anche in conferenza capigruppo c'è piena disponibilità a raggiungere quell'accordo. È un sistema semplicemente per dimostrare una vicinanza delle istituzioni ai bisogni dei datori di lavoro in genere e questo, secondo me, sarà un segnale piccolo o grande, non so, lo giudicheranno gli altri ma è un segnale che sicuramente viene dato. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Passiamo dunque direi direttamente alle dichiarazioni di voto se va bene ai capigruppo. Lascio la parola al Consigliere Vannucci, prego.

CONSIGLIERE VANNUCCI: Allora, sono contento di aver trovato una sintesi anche se non ci speravo perché era equivocado, non è che uno voleva dire lavorare senza regole ma cercare di spronare il Governo ad avere delle regole e dei protocolli certi, cioè che l'imprenditore piccoli, specialmente quelli che sono più in difficoltà abbiano delle regole che devono rispettare e siano certe perché oltre al pericolo dell'infettare un dipendente poi i datori di lavoro sono anche sanzionati su regole che non sono certe e quindi è un'altra ingiustizia che gli viene fatta. Il nostro... segnale interrotto...

PRESIDENTE: La mozione è emendata se c'è l'accordo. Penso di sì...

CONSIGLIERE VANNUCCI: Sì. Il nostro voto è quindi favorevole.

PRESIDENTE: Consigliera Pippolini.

CONSIGLIERE PIPPOLINI: Invece ero convinta che avremmo trovato... in conferenza capigruppo perché la volontà c'era da ogni parte, poi magari ci scaldiamo altrimenti non faremmo politica credo. Invece sono contenta che abbiamo trovato un punto di accordo e credo che sia importante dare un segnale da questo punto di vista. Speriamo che questa norma, come dovrebbe essere, venga approvata all'interno del Consiglio e poi che ci siano certezze per quanto riguarda le misure di sicurezza che i datori di lavoro devono tenere perché capiamo benissimo che la situazione sia complicata e complessa per tutti e quindi dichiaro il nostro voto favorevole come gruppo.

PRESIDENTE: Grazie. Quindi preghiamo la Segretaria di fare l'appello nominale per procedere alla votazione. Grazie.

Il Segretario generale procede all'appello nominale per la votazione.

PRESIDENTE: Il Consiglio approva. Abbiamo terminato i punti in discussione all'ordine del giorno. Vi ringrazio anche per la collaborazione nell'utilizzo di questa metodologia fino a poco fa estranea. Sono e ore 20,51. Il Consiglio termina qui. Buona serata a tutti.